

Il Corriere di Siena

Domenica 5 febbraio 2017

Ieri il concerto in memoria dell'indimenticabile baritono.

L'ascolto della sua voce ha rinnovato l'emozione.



Ettore Bastianini, un tesoro vocale

In un'atmosfera di suggestiva ammirazione, nella Sala del Mappamondo del palazzo comunale di Siena, si è svolto il concerto commemorativo di Ettore Bastianini, indimenticabile nostro concittadino, cantante lirico di fama mondiale, del quale

ricorre il cinquantesimo della scomparsa che quest'anno verrà celebrato con numerose iniziative. Siena già nel 2012 volle celebrare un duplice anniversario: i 90 anni dalla nascita e i 45 dalla morte, cominciando in retrospettiva dall'anniversario della morte in gennaio, per arrivare alla vigilia del suo natale, il 24 settembre. Protagonisti dell'incontro di ieri sono stati l'Unione Corale Senese diretta da Francesca Lazzaroni, i soprani Lara Leonard e Caterina Toma e la pianista Elina Yanchenko. Nel ricordo dell'emerito artista sono stati eseguiti brani del repertorio operistico, preparati a dovere, che hanno dato piena soddisfazione di ascolto. Inoltre, mediante incisioni storiche, sono state fatte ascoltare alcune romanze d'opera con le quali Bastianini conquistò il mondo. Tra le naturali qualità di questo baritono, dalla voce definita di bronzo e di velluto, c'è il suo spontaneo penetrarsi nell'umore del personaggio, ogni volta rappresentato, riuscendo così ad esprimersi da fenomeno dell'interpretazione. Sul palcoscenico Ettore non era lui, ma era l'altro, colui che doveva recitare. Con questa artistica predisposizione, Bastianini è stato un brillante "Figaro", ne *Il Barbiere di Siviglia* di Rossini, un "Germont" nella *Traviata* di Verdi che ha dato valore alla figura rappresentata, un Gérard nell'*Andrea Chénier* di Giordano, parte adatta al suo carattere di altruista; un "Renato" vendicatore nell'opera *Un ballo in maschera* di Verdi; un paciere nella parte di "Rodrigo" nel *Don Carlo* di Verdi; un variopinto interprete nella parte di "Carlo di Vargas" nella *Forza del destino* di Verdi; un "Conte di Luna" de *Il Trovatore* di Verdi che ha fatto storia. Ci fermiamo al *Tabarro* di Puccini: un eroe dell'interpretazione nella parte di "Michele" quando prepara la scena dell'uccisione dell'amante della moglie e canta una romanza che dà brividi di emozione. Nell'occasione sono state proposte le "perle" del suo canto. Ascoltando la sua voce è sembrato di averlo vicino, come fosse vivente. Da fatti che non si possono smentire, nasce il diritto, per questo straordinario baritono, di occupare, con la sua carriera, uno spazio importantissimo nella storia del melodramma.

Nella circostanza ci piace ricordare ciò che scrisse un giornalista, critico musicale di quei tempi: "Quello di Ettore Bastianini era una canto puro, di ricca risonanza

interiore. Indicibile è l'amarezza per la scomparsa della persona fisica che non potrà più produrre quella bellezza espressiva. Ciò che resta è la consolazione di poterlo ascoltare nelle incisioni, sentendolo vicino come se fosse vivente. Nelle registrazioni la voce di Ettore risuona vera, reale, piena, colta, affettuosa. L'arco melodico si spiega morbido, infrangibile, con una elasticità che non si spezza. Un fiato senza rughe, né fiati impotenti, o emissioni maldestre. Il colore inalterabile s'irradia avvolgente. Non abbiamo più la possibilità di ascoltare quella voce affascinante alla sua fonte. ma l'amarezza per la perdita crudele sembra svanire con la presenza vivente del suo canto inciso" ¹.

Attilio Botarelli

La storia romantica dell'inizio carriera

Il garzone dal talento geniale

Ettore Bastianini, un personaggio amato, rimpianto, ammirato in tutto il mondo. Siena lo ricorda sempre con grande affetto per le sue doti eccezionali. Nato in via Paolo Mascagni, nella Contrada della Pantera, Ettore Bastianini passò l'infanzia in condizioni piuttosto umili e non conobbe il padre. Da ragazzo, trovandosi a lavorare come garzone presso un pasticciere melomane, ebbe la fortuna d'incappare in una famiglia d'artisti, gli Ammanati, che notarono la natura generosa della sua voce, e gli offrirono, oltre ad un appoggio morale, anche le sue prime lezioni di canto. La signora Fathima Ammanati, infatti, fu la sua prima maestra, e grazie a lei, che aveva ravvisato in Bastianini la corda del basso, debuttò nel 1940 in una serie di concerti, a Siena e dintorni.

¹ Guido Pannain - 1967 (in occasione della pubblicazione del disco *L'ARTE DI ETTORE BASTIANINI*, Decca ACL-N-301 - 1 LP)